



DOMENICA 23 AGOSTO - XXI ORDINARIO

Dal Vangelo di Matteo (Mt 16,13-20)

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli:

«La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?».

Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?».

Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.

A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.



Aprire! La «chiave» è un'immagine simbolica in grado di sintetizzare la parola di Dio offertaci in questa domenica. «Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide: se egli apre, nessuno chiuderà; se egli chiude, nessuno potrà aprire» (Is 22,22): così, attraverso il profeta Isaia, Dio promette a Eliakim, nel momento in cui lo chiama al ruolo di maggiordomo del re Ezechia. Una chiave è promessa anche a Pietro: «A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto quello che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli» (Mt 16,19). L'immagine non è presente nel testo di Paolo, ma è evocata dall'interrogativo che egli solleva: «Chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere?» (Rm 11,34). Come dire: ci è data la possibilità di avere una «chiave della conoscenza», non per penetrare i misteri di Dio, poiché i suoi giudizi rimangono «insondabili» e «inaccessibili le sue vie» (11,33), ma quanto meno per aprire il nostro ascolto e il nostro cuore, così che le vie di Dio possano orientare il nostro cammino? La risposta a questa domanda la liturgia ce la offre anzitutto ricordandoci la dinamica di un dono che ci raggiunge scendendo dall'alto, vanificando ogni pretesa di conquista dal basso. Nel testo di Isaia sono insistenti, addirittura martellanti, i futuri della promessa di Dio: «chiamerò il mio servo», «lo rivestirò», «lo cingerò», «metterò», «gli porrò», «lo conficcherò»... (Is 22,20-23). Tutto è opera di Dio, tutto rimane nell'orizzonte della sua benedizione. E a Pietro Gesù ricorda il dono preveniente che rende possibile la sua professione di fede: «Né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli» (Mt 16,17). Anche per Pietro risuona il futuro della promessa di Dio: «A te darò le chiavi del regno dei cieli» (16,19). Paolo sintetizza mirabilmente questa dinamica discendente e gratuita: «Chi gli ha dato qualcosa per primo tanto da riceverne il contraccambio?» (Rm 11,35). Dunque, il dono di Dio viene prima e rende possibile la nostra accoglienza e risposta. C'è tuttavia qualcosa di sorprendente in questa relazione tra Dio e noi. Il suo dono non ci lascia in una condizione di sola recettività, un po' passiva. Ci abilita a una responsabilità, ci rende degni di fiducia, ci chiama a una collaborazione, nella prospettiva di un'alleanza liberante e coinvolgente. A Pietro è affidato il compito di legare e di sciogliere. Ridurremmo di molto, tuttavia, il significato di queste parole se le intendessimo solamente in una prospettiva giuridica. «Legare», nella tradizione sinottica, è l'azione di satana, che vincola a sé l'uomo che pecca, mentre «sciogliere» è l'azione contrapposta di Dio, che libera dal male e dai suoi legami. La comunità cristiana, fondata sulla roccia della fede di Pietro, è chiamata a questa lotta attiva e vittoriosa contro le porte degli inferi, che non prevarranno contro di essa (cf. Mt 16,18-19). Il potere dato a Pietro, ma al capitolo 18 esteso a tutta la comunità (cf. 18,18), consiste in questa partecipazione alla lotta vittoriosa che Gesù conduce contro il male, in quanto è l'uomo più forte, venuto a legare satana e a sciogliere gli uomini dai legami della sua schiavitù (cf. 12,29). La liturgia domenicale ci propone questo testo di Matteo 16 proprio nei giorni in cui, nella liturgia feriale, leggiamo il capitolo 23. Domani ascolteremo il duro rimprovero di Gesù a scribi e farisei, perché chiudono «il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare» (23,13). A Pietro la chiave è data non per chiudere, ma per aprire; non per legare, ma per sciogliere. È in questa azione che la sua fede nel Cristo, professata a parole, diventerà piena comprensione della sua identità, di chi egli veramente sia: il Figlio venuto per fare del Regno la dimora aperta, la casa paterna accogliente per tutti i figli di Dio.

Padre, donaci di conoscere il mistero del Figlio nella luce della tua rivelazione e non secondo la carne e il sangue.

La conoscenza del suo volto ci consenta di conoscere meglio la nostra identità e il ministero che ci affidi

perché possiamo opporci al male sciogliendo i legami degli oppressi,

guarendo gli infermi, perdonando i peccatori.

La chiave che consegna alla tua Chiesa sia non per chiudere, ma per aprire la porta della relazione con te.

(fr. Michael Davide Semeraro)

VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA 23 AGOSTO - XXI

Messe ore 8.00

(+ Pagnoncelli Francesco e Teresa + Antonio e Giovanni)

ore 10.30 (per la comunità)

LUNEDÌ 24 AGOSTO - San Bartolomeo

- Eucarestia ore 8.00 (+ Tiziana e Anna)

MARTEDÌ 25 AGOSTO

- Eucarestia ore 8.00 (+ def.ti fam. Lecchi e Paganelli))

MERCOLEDÌ 26 AGOSTO

- Eucarestia ore 8.00 (+ Rota Luigi e figli)

GIOVEDÌ 27 AGOSTO - Santa Monica

- Eucarestia ore 8.00 (+ Lecchi Maria, Antonio e Elena)

VENERDÌ 28 AGOSTO - Sant'Agostino

Eucarestia ore 8.00 (+ Innocenti Ferdinando)

ORATORIO: Incontro genitori Scuola Infanzia e Nido ore 20.45

SABATO 29 AG. - Martirio di Giovanni Battista

Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

- Celebrazione di battesimo ore 11.00

Tempo per la riconciliazione personale dalle ore 17.00

- Eucarestia prefestiva ore 18.00

(+ Ravasio Carlo + Bonfanti Riccardo + Ferrari Claudio)

DOMENICA 30 AGOSTO - XXII

Messe ore 8.00

(+ Gaspani Andrea)

ore 10.30 (per la comunità)

Celebrazione di battesimi

- ♦ Offerte della settimana € 483,00
 - ♦ Offerta dalle buste € 25,00
 - ♦ N.N. per lavori San Siro € 2000,00
- GRAZIE !!!**

TEMPI DI APERTURA DELL'ORATORIO E BAR

TUTTI I POMERIGGI
ore 15.00 - 18.00



Venerdì 28 in oratorio - ore 20.45 INCONTRO GENITORI MATERNA E NIDO

Lo sforzo per riaprire la Scuola dell'Infanzia e il Nido quest'anno è notevole: per le attenzioni da osservare, le procedure a cui attenerci, gli ambienti da predisporre e i conseguenti lavori, le responsabilità in gioco. Chi l'avrebbe immaginato cinque anni fa, nella scelta come Parrocchia di rilevare la gestione della Scuola... Come tutte le "alleanze" di vita occorre rinnovare fedeltà e dono soprattutto nei giorni difficili. Un primo appello per far crescere la disponibilità al servizio delle "nonne della nanna" della materna, dei volontari in genere nei vari luoghi e ambiti della comunità. Quale dono, quale servizio posso esprimere oggi, quest'anno, per la comunità?

**E' disponibile
sul tavolo nel corridoio in S.Filomena
il messalino di Settembre**

Sento che questa fase ci possa insegnare a ritornare con più vigore alla pratica e alla preghiera.

Spesso nei momenti difficili, ma anche nel corso dei giorni, veniamo come intrappolati dalle preoccupazioni senza alcun tipo di distacco.

Proviamo in questo tempo a dedicare più energia alla consapevolezza del momento presente.

Proviamo, se siamo credenti, a pregare il Signore della storia e del cosmo veramente, come se fosse l'Essenza Stessa di questo Presente. Proviamo a pregare. A chiedere maggiore comunione gli uni con gli altri.

A sentire dentro di noi la vita, il bisogno di amore e di contatto.

Proviamo a sentire dentro di noi l'energia della vita che scorre, che è il battito regolare del nostro cuore e il flusso del nostro respiro.

Proviamo a rimanere in questa cura che il nostro sistema bio-fisico ha per se stesso, nelle cellule, nei neuroni e nell'organizzazione dei tessuti.

Proviamo a restare dentro l'esperienza del presente senza giudicarla. Allora sentiremo che l'esterno è un grande specchio dell'interno.

Che la paura, l'avidità, l'egoismo, la separazione e la crudeltà sono realtà concrete,

entità viventi, che possiamo ripulire dentro di noi. Possiamo guarirle.

E solamente in questa operazione di guarigione stiamo meglio.

E possiamo stare dentro la situazione attuale a partire da un radicamento nel cielo, con i rami sulla terra.

I nostri frutti allora saranno la confutazione di tutto questo sistema patologico che si illude di governare il mondo.

Non vedono che stanno male e che ammalano gli altri. Non vedono che stanno distruggendo se stessi e il pianeta. Non vedono che sono prigionieri.

I nostri frutti allora saranno l'amore fraterno che niente e nessuno potrà spezzare. (F.Marabotti)

Un breve pensiero davanti alla ricerca del cammino del prossimo anno pastorale che con l'inizio di settembre proveremo a generare.

L'invito agli adulti della comunità a condividere cuore e pensiero nei consigli e nella cura della comunità, della catechesi, della carità....

